

I FANTASMI DEL G8 DI GENOVA

L'analisi Molti agenti negli anni sono stati indagati, processati e assolti. E nessuno ha ricevuto il trattamento di Tortosa

I due pesi e le due misure del garantismo in polizia

Luca Rocca

■ Vittime sacrificali. La sospensione dal servizio di Fabio Tortosa, assistente capo della polizia di Stato, per un post su Facebook, e la rimozione dall'incarico di dirigente del reparto Mobile di Cagliari Antonio Adornato, per aver cliccato «mi piace» su quel post, induce a porsi l'ovvia domanda: perché con Tortosa e Adornato il garantismo è stato riposto nel cassetto? va bene uare il sistema-Ren-

zi, garantisti con gli amici e giustizialisti coi nemici, ma occorre darsi delle regole. Perché se è sacrosanto tutelare gli indagati, è ancor più ovvio tutelare chi indagato non è e nemmeno «condannato» dal Consiglio di disciplina. Già, perché senza quella «stella polare», a pagare potrebbe essere chiunque. Primo fra tutti proprio il capo della Polizia, Alessandro Pansa, indagato in un'inchiesta sullo smaltimento del pericolato in qualità di Commissario all'emer-



Alessandro Pansa
È il Capo della Polizia

Facebook

Il dirigente Adornato nel mirino per un like

genza rifiuti in Campania, ruolo ricoperto anni fa. Secondo esempio. Nessun tipo di punizione, com'è corretto che sia, venne applicato ai molti alti vertici processati per le violenze alla scuola Diaz e infine condannati. E nessun provvedimento punitivo per quel dirigente di una scuola che ai suoi 160 ragazzi ha sottoposto la visione di «Diaz», un film su quanto avvenuto in quei giorni a Genova, giudicato da più parti troppo schierato contro la polizia. Di poliziotti «punibili» sacrificando il garantismo, ce ne sarebbero molti. C'è il direttore di un centro indagato per molestie sessuali. Nei suoi confronti il dipartimento di Pubblica sicurezza, che su Tortosa ha immediatamente aperto un'inchiesta in-

terna, non ha mai preso provvedimenti degni di nota. Così vuole il garantismo. Poi c'è il dirigente di un reparto e un ispettore accusati, nel 2007, di aver omesso di denunciare un reato commesso da un bass. Le accuse erano gravissime. Per fortuna ora sono stati assolti. Ma anche allora il Dipartimento non fece nulla. In questi anni nessun sanzione è stata loro comminata. Scelta sacrosanta, ma allora perché pagare per un banale post e un like su Facebook?

terza, non ha mai preso provvedimenti degni di nota. Così vuole il garantismo. Poi c'è il dirigente di un reparto e un ispettore accusati, nel 2007, di aver omesso di denunciare un reato commesso da un bass. Le accuse erano gravissime. Per fortuna ora sono stati assolti. Ma anche allora il Dipartimento non fece nulla. In questi anni nessun sanzione è stata loro comminata. Scelta sacrosanta, ma allora perché pagare per un banale post e un like su Facebook?

La lettera Il segretario generale del Sap attacca il capo della Polizia e il Ministro

Così gli alti vertici del Viminale sporcano le divise sulla scuola Diaz

di Gianni Tonelli*

Cari Alfano e Pansa, ancora una volta sono costretto a scrivervi pubblicamente per denunciare alla comunità interna dei poliziotti, ma anche ai cittadini netti, la assoluta contrarietà del Sap al Vostro gesto.

Un collega, in maniera assolutamente inopportuna e ingenua (gli stireni le oracchie), ha pubblicato un post su Facebook

“

Leggi Alla fine della fiera, cari Alfano e Pansa, avete violato palesemente, le norme del Regolamento

Antipolizia

«Lo capite che assecondate gli anti-servitori dello Stato?»

dove ha espresso concetti e pensieri non condivisibili, soprattutto nella forma, sulla nota vicenda della Caserma Diaz - parlamento del G8 di Genova del 2001 - e sul caso Giuliani, un ragazzo a cui non serve indirizzare offese perché non è più tra noi, anche se questo non deve farci dimenticare che la Corte di Strasburgo ha certificato che si trovava in piazza armato di estintore per colpire e tentare di arrestare alla incolumità - direi alla vita - di un carabinieri. Il putiferio mediatico che si è scatenato è a tutti noto. Il partito dell'anti-polizia e degli allergici alle divise ha strumentalizzato l'intera vicenda tornando alla carica al solo scopo di promuovere due disammati progetti di legge: il primo, sotto la falsa bandiera della censura all'ortografia, nasconde in realtà un manifesto ideologico contro chi indossa una divisa con aberrazioni indicibili. Il secondo, finalizzato a far collocare sulle divise dei poliziotti i nuovi identificativi che ci esporrebbero al rischio di false denun-

“

Il Corpo Siate consapevoli che non avete scelto il male minore per il bene della Polizia



ce e a problemi di incolumità personale e familiare.

Il mio senatore Manconi, capofila degli «odiatari» delle forze dell'ordine, non ha perso l'occasione per spulare fango sulle donne e sugli uomini in divisa. Alla fine della fiera, cari Alfano e Pansa, avete deciso di sospendere l'autore dell'infelice post violando palesemente, alla faccia dello Stato di Diritto, le norme del nostro Regolamento di disciplina che, fino a prova contraria, non conosce - escludendo i casi di condanna penale - una sospensione comunicabile prima dell'apertura di un procedimento disciplinare (...) C'è di più: per punire pesantemente e preventivamente il mio collega avete rispolverato un'aberrazione del passato, l'art. 32 del T.U. degli impiegati civili (Dpr 301/97), che è stato «pattumato» dal nostro Dpr 737/81 (...) non risultano in tal senso precedenti dal 1981 ad oggi. Una vigliaccata! Mi chiedo se lei, caro Alfano, prima di twittare glosiosamente sulle decisioni del prefetto Pansa, abbia riflettuto su questi aspetti procedurali e normativi.

Caro Capo della Polizia, questo le voglio dire: anticipare e annunciare la sanzione della sospensione dal servizio è illegittimo in quanto condiziona il giudizio degli appartenenti al Consiglio di Disciplina competente a formulare la proposta punitiva che lo stesso dovrà convalidare. Il Consiglio di Disciplina non è organo terzo, ma interno alla Polizia ed è composto da subalterni a Lei. Può un giudice, prima del processo, anticipare la pena? L'impressione, purtroppo, è che Voi - nel ruolo di vertici del Viminale - abbiate agito su input di quel vasto, variegato e variopinto mondo che è sempre pronto a mettere sulla graticola

“

Politico Il solito senatore Manconi non ha esitato a spulare fango sulle donne e gli uomini in divisa

Al capo del dicastero «Lei si sta politicamente condannando all'estinzione?»

“

Rabbia Lo capite che così sviluppate un'attività da fiancheggiatori del partito dell'antipolizia?

i servitori dello Stato, un po' come avviene in un'atmosfera dannosa del Sap con la famigerata vicenda degli «appalzo» che si è poi ribattezzato un tarocco.

Ci dovete ancora le scuse (sic)?.....

Non solo, in nome di un «mi piace» su Facebook, che non equivale necessariamente a una condivisione ma spesso a una semplice «clicca» (basta chiedere a qualsiasi esperto di social media), è stato addirittura imposto un trasferimento d'ufficio punitivo per un validato dirigente di Polizia.

Cari Alfano e Pansa, da che parte state? Qual è la vostra priorità? Forse tutelare cadregge e prebende prima ancora dei poliziotti che rischiavano la vita ogni giorno? Lo capite che in questo modo sviluppate un'attività, di

fatto, da fiancheggiatori del partito dell'antipolizia? Lo capite che avete assecondato la vena giacobina anti-servitori dello Stato con una inaccettabile condanna senza processo? Siate consapevoli che non avete scelto il male minore per il bene della Polizia. Se anche questa fosse l'intenzione, Voi state propinando un analgesico a un soggetto malato di tumore con la pretesa di curarlo (...). In questo modo si distrugge una delle parti più sane dell'Italia: le Forze dell'Ordine. In un Paese in cui imperveriano le peggiori nefandezze a danno della buona gente, il male assoluto diventa un post su Facebook, per quanto improviduo?... Ma per favore! (...) Caro Capo, come pensa che verrà ricordato dai suoi uomini? Caro ministro Alfano, si rende conto che in questo modo Lei si sta politicamente condannando all'estinzione?

* Segretario generale Sap

Cari Alfano e Pansa, ancora una volta sono costretto a scrivervi pubblicamente per denunciare alla comunità interna dei poliziotti, ma anche ai cittadini tutti, la assoluta contrarietà del Sap al Vostro gesto.

Un collega, in maniera assolutamente inopportuna e ingenua (gli stirerei le orecchie), ha pubblicato un post su Facebook

Antipolizia

«Lo capite che assecondate gli anti-servitori dello Stato?»

dove ha espresso concetti e pensieri non condivisibili, soprattutto nella forma, sulla nota vicenda della Caserma Diaz - parlamento del G8 di Genova del 2001 - e sul caso Giuliani, un ragazzo a cui non serve indirizzare offese perché non è più tra noi, anche se questo non deve farci dimenticare che la Corte di Strasburgo ha certificato che si trovava in piazza armato di estintore per colpire e tentare di attentare alla incolumità - direi alla vita - di un carabiniere. Il putiferio mediatico che si è scatenato è a tutti noto. Il partito dell'anti-polizia e degli allergici alle divise ha strumentalizzato l'intera vicenda tornando alla carica al solo scopo di promuovere due dissennati progetti di legge: il primo, sotto la falsa bandiera della censura alla tortura, nasconde in realtà un manifesto ideologico contro chi indossa una divisa con aberrazioni indicibili. Il secondo, finalizzato a far collocare sulle divise dei poliziotti i numeri identificativi che ci esporrebbero al rischio di false denun-

“

Leggi
Alla fine della fiera, cari Alfano e Pansa, avete violato palesemente, le norme del Regolamento

ce e a problemi di incolumità personale e familiare.

Il solito senatore Manconi, capofila degli «odiatori» delle forze dell'ordine, non ha perso l'occasione per sputare fango sulle donne e sugli uomini in divisa. Alla fine della fiera, cari Alfano e Pansa, avete deciso di sospendere l'autore dell'infelice post violando palesemente, alla faccia dello Stato di Diritto, le norme del nostro Regolamento di disciplina che, fino a prova contraria, non conosce - escludendo i casi di condanna penale - una sospensione comminabile prima dell'apertura di un procedimento disciplinare (...) C'è di più: per punire pesantemente e preventivamente il mio collega avete rispolverato un'aberrazione del passato, l'art. 92 del T.U. degli impiegati civili (Dpr 3/1957), che è stato «pattumato» dal nostro Dpr 737/81 (...) non risultano in tal senso precedenti dal 1981 ad oggi. Una vigliaccata! Mi chiedo se lei, caro Alfano, prima di twittare gioiosamente sulle decisioni del prefetto Pansa, abbia riflettuto su questi aspetti procedurali e normativi.

Caro Capo della Polizia, questo le voglio dire: anticipare e annunciare la sanzione della sospensione dal servizio è illegittimo in quanto condiziona il giudizio degli appartenenti al Consiglio di Disciplina competente a formulare la proposta punitiva che lei stesso dovrà comminare. Il Consiglio di Disciplina non è organo terzo, ma interno alla Polizia ed è composto da subalterni a Lei. Può un giudice, prima del processo, anticipare la pena? L'impressione, purtroppo, è che Voi - nel ruolo di vertici del Viminale - abbiate agito su input di quel vasto, variegato e variopinto mondo che è sempre pronto a mettere sulla graticola

”

“

Politico
Il solito senatore Manconi non ha esitato a sputare fango sulle donne e gli uomini in divisa

Al capo del dicastero

«Lei si sta politicamente condannando all'estinzione?»

“

Rabbia
Lo capite che così sviluppate un'attività da fiancheggiatori del partito dell'antipolizia?

i servitori dello Stato, un po' come avvenne un anno fa a danno del Ssp con la famigerata vicenda degli «applausi» che si è poi rivelata un tarocco.

Ci dovete ancora le scuse (sic!).....

Non solo, in nome di un «mi piace» su Facebook, che non equivale necessariamente a una condivisione ma spesso a un semplice «ciao» (basta chiedere a qualsiasi esperto di social media), è stato addirittura imposto un trasferimento d'ufficio punitivo per un valido dirigente di Polizia.

Cari Alfano e Pansa, da che parte state? Qual è la vostra priorità? Forse tutelare cadreghe e prebende prima ancora dei poliziotti che rischiano la vita ogni giorno? Lo capite che in questo modo sviluppate un'attività, di

fatto, da fiancheggiatori del partito dell'antipolizia? Lo capite che avete assecondato la vena giacobina anti-servitori dello Stato con una inaccettabile condanna senza processo? Siate consapevoli che non avete scelto il male minore per il bene della Polizia. Se anche questa fosse l'intenzione, Voi state propinando un analgesico a uno soggetto malato di tumore con la pretesa di curarlo (...) In questo modo si distrugge una delle parti più sane dell'Italia: le Forze dell'Ordine. In un Paese in cui impervervano le peggiori nefandezze a danno della brava gente, il male assoluto diventa un post su Facebook, per quanto improvvido?..... Ma per favore!!! (...) Caro Capo, come pensa che verrà ricordato dai suoi uomini? Caro ministro Alfano, si rende conto che in questo modo Lei si sta politicamente condannando all'estinzione?

* Segretario generale Sap